

A dieci mesi dall'elezione della giunta Principe il Psi ha rotto con la Dc

# Calabria, martedì la crisi Tortorella: «Serve una svolta riformatrice»

Lo scudocrociato accusa il colpo e avvia la pratica dei ricatti e condizionamenti - Politano, segretario regionale Pci: «C'è bisogno di uno sforzo eccezionale della sinistra. Siamo in presenza di un crollo del pentapartito» - Disoccupazione, illegalità, degrado

Dalla nostra redazione

CATANZARO — A dieci mesi dall'elezione della giunta Principe, avvenuta in pieno clima di pentapartito, il Psi ha dunque deciso ieri l'altro di aprire la crisi alla Regione Calabria. E lo ha fatto con un deciso e durissimo attacco alla Dc, alla sua linea, alla sua strategia di fondo, che lascerebbe pochi margini a dubbi sul futuro del quadro politico calabrese. Si farà in Calabria una giunta d'alternativa? Da ieri questo interrogativo anima il mondo politico e l'opinione pubblica della Calabria. I socialisti locali sembrano non avere dubbi.

La Dc ha accusato il colpo del durissimo documento del Psi. Lunedì riunirà il proprio comitato regionale ma fin da ieri il clima velenoso dei ricatti e dei condizionamenti — sia a livello regionale che a livello nazionale — sembrano essere l'arma principale per cercare di impedire al partito di maggioranza relativa il passaggio all'opposizione dopo 16 anni di vita della Regione. Ma è ancora

presto per fare valutazioni di questo tipo.

A parlare sono stati ieri invece i comunisti che hanno riunito a Catanzaro — presente Aldo Tortorella, della segreteria nazionale, che ha concluso i lavori in serata — il comitato regionale. Che hanno detto i comunisti? Il segretario regionale Franco Politano, nella sua relazione, ha rilanciato una impostazione che il Pci calabrese da anni porta avanti. Il punto centrale della relazione di Politano sta qui: «Per affrontare la crisi calabrese — c'è bisogno di uno sforzo eccezionale della sinistra e delle forze riformatrici. E la natura stessa della crisi, che è economica, istituzionale e politica, che reclama — ha detto Politano — una risposta riformatrice e riapre la possibilità di un'azione della sinistra». Nella parte iniziale della sua relazione Politano aveva giudicato la decisione del Psi di aprire virtualmente la crisi un atto positivo. Ma ora — ha aggiunto — bisogna formalizzarla per bloccare tutti i tentativi di manovre tattiche e ricatti. Del resto — ha aggiunto

l'esponente comunista — nessuno può affrontare tatticamente una crisi che è reale e profonda. Perché questo è il dato di fondo: siamo in presenza di una crisi reale del pentapartito rispetto a cui continuare a tenere in piedi questa alleanza significherebbe procurare nuovi guai per la Calabria». Politano ha poi aggiunto: «I comunisti non sottovalutano gli enormi interessi che tenderanno di ostacolare una nuova pagina per la Calabria. Ma deve essere chiaro che non si tratta di sostituire un partito con un altro ma di costruire un grande progetto di cambiamento e novità partendo dai problemi reali di questa regione. Perché ciò sia possibile — ha concluso il segretario regionale comunista — serve un vero e proprio sussulto della democrazia calabrese ed una partecipazione nuova di un movimento unitario e di massa con al centro le grandi aspirazioni della Calabria che vuole cambiare». Tortorella nelle sue conclusioni al comitato regionale ha affermato che «la scelta del Psi di rompere la giunta della Cala-

bria è un segno nuovo e rilevante dell'irrisolta crisi politica del pentapartito a livello locale e nazionale. È una crisi — ha detto Tortorella — che deriva dai fatti. La Calabria rappresenta uno degli esempi più gravi del fallimento di una linea politica ed economica. L'aumento della disoccupazione, i fenomeni estesi di illegalità, il degrado delle istituzioni democratiche toccano punti drammatici. L'assenza di una linea riformatrice si è fatta pesantemente sentire. È stata dunque assai giusta la resistenza e la lotta, la proposta positiva dei comunisti. Il Pci è oggi pronto a discutere su un programma capace di affrontare i problemi aperti della Regione e di dare ad essa un governo riformatore. Essi chiederanno a tutte le forze sociali che avvertono il bisogno urgente del risanamento e del rinnovamento di intervenire, di portare la loro voce, di contribuire ad avviare una svolta reale, utile alla Calabria e — ha concluso Tortorella — a tutto il paese».

Filippo Veltri

Denunciato lo sfascio del pentapartito

# La giunta ligure del dopo-Teardo «Insabbiare tutto»

Al centro del confronto a sinistra, le grandi scelte di programma (sulla economia, sul territorio, sull'energia, sulla formazione), rappresentano sicuramente la verifica fondamentale da completare. Ma vi sono anche le scelte politico-amministrative a livello locale: nella intervista l'on. Martelli sull'Unità del 12 settembre ha riconosciuto l'errore di estendere una formula nazionale ovunque, ma — di fronte alla domanda sulla possibilità di riesaminare i pentapartiti imposti l'anno scorso — ha diplomaticamente dichiarato: «Il primo pentapartito da cambiare sarebbe quello che funziona peggio».

Per porre, come chiedeva, il confronto a sinistra su un piano concreto voglio offrire un ottimo candidato a questo record negativo: il pentapartito della Regione Liguria. Record negativo su questioni di efficienza, ma anche — non so se dire soprattutto: in realtà, le cose si connotano — sulla questione morale.

Nella passata legislatura regionale 1980-85, la maggioranza di pentapartito si caratterizzò per una sfilza di arresti di consiglieri regionali: il più clamoroso fu quello di Teardo, che da pochi giorni aveva lasciato la presidenza della giunta. L'elettorato giudicò, e col voto dell'anno scorso la maggioranza scese da 23 seggi (su 40) a 21: lo stesso Psi perse un consigliere, forse perché volle ricandidare un aspirante piduista coinvolto anche in altri processi, tuttora aperti (scandalo Tac, apparecchiatura sanitaria negata agli enti pubblici per farla gestire a privati, a carico peraltro dei fondi regionali).

Pervicacemente, si esclude peraltro immediatamente qualunque soluzione di governo regionale diversa dal pentapartito: sarebbe stato però questa volta, veniva detto, un pentapartito tutto pulito e tutto efficiente.

Circa l'efficienza, la giunta che si costituì propagandò il fatto che il programma conteneva uno scadenzario: per ogni impegno, una data. Sul 16 principali impegni relativi al primo anno di attività, ne sono stati mantenuti due: tra le 14 inadempienze, clamorosa è quella sul Piano sanitario regionale, che l'assessorato sociale ha sì predisposto, ma che non viene approvato dalla giunta (e

Scalfaro vola negli Usa

«I terroristi mediorientali sono aiutati da fiancheggiatori in Italia»

ROMA — I gruppi terroristici mediorientali hanno avuto l'appoggio di fiancheggiatori italiani in alcuni dei più clamorosi attentati compiuti in Italia. E la convinzione ribadita dal ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, in un'intervista al giornalista americano Leo J. Wollenberg, all'indomani del vertice di Londra con i colleghi della Cee e in vista della partenza per Washington, dove lunedì insedierà con l'attorney general Edwin Meese le due sottocommissioni del comitato italo-americano creato nell'ottobre '84, che si occupano della lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata.

«È evidente — dice Scalfaro — che non si pianifica e commette un assassinio a Roma o un attentato in un'altra città come Leamington — del resto rivendicato sia dalle Brigate rosse sia dalle Far — o una strage come quella compiuta all'aeroporto romano di Fiumicino se non si può contare su fiancheggiatori anche italiani, agenzie di spionaggio o indirettamente».

Piccoli episodi di malcostume provinciale? Non credo che i dirigenti nazionali dovrebbero sottovalutare qualificandoli così: quelle Regioni in cui questo sistema è regola sono ormai allo sfascio istituzionale, e le istituzioni nazionali del paese non reggono se si sfaldano quelle locali. Il socialismo riformista di fine '800 si caratterizzò per il rigore delle prime amministrazioni popolari: rompere alleanze, e soprattutto costituire altre, su questioni di pubblica moralità sarebbe nella migliore tradizione della sinistra italiana.

Fossiamo sperarci? Vorrei una risposta con fatti, non con parole.

Giunio Luzzatto

# 0 riforme o la paralisi Grido d'allarme dei sindaci

Al convegno della Lega delle autonomie a Viareggio stigmatizzati i provvedimenti tampone in luogo delle riforme - La Tasco e la Socof non risolvono la crisi finanziaria

non si intravede una via d'uscita? Il governo ha annunciato che farà ricorso agli ormai tradizionali provvedimenti tampone. L'autonomia impositiva (cioè la facoltà dei Comuni di varare tributi in proprio) è rinviata di nuovo a tempi migliori e dietro questa «etichetta» ormai consunta di autonomia impositiva si propongono e si varano le norme più strane. Del resto — hanno rilevato Enrico Gualandri e Ruben Triva — non potrebbero rilevarsi efficaci norme varate al di sopra di un qualsiasi progetto di riforma. Il grido d'allarme dei sindaci a Via-

reggio è stato dunque accolto. Né la ventata Tasco (il balzello comunale che colpisce l'uso delle abitazioni) già bocciato dal parlamento l'anno scorso e sostenuto adesso dai socialisti, né l'opinata riscoperta della Socof (la sovrapposizione sul reddito dei fabbricati applicata nel 1983) da parte di vasti settori democristiani e dei repubblicani appaiono capaci di risolvere il drammatico impasse finanziario degli enti locali. E non si tratta solo di difficoltà contabili, di problemi più o meno gravi per gli amministratori. Le conseguenze del blocco della ca-

pacità di governo degli enti locali e della contrazione degli investimenti pubblici, le pagano i cittadini, con il peggioramento della qualità dei servizi erogati (se non con il loro taglio), con la perdita di posti di lavoro e via dicendo.

L'unica soluzione per le autonomie — lo ha ripetuto il socialista Claudio Simonelli, della segreteria della Lega — è quella di una riforma del sistema tributario nell'ambito della quale si sostituisca la selva di imposte oggi esistenti sul patrimonio immobiliare con un tributo ordinario da destinare alle regioni e agli enti locali.

Questo prelievo autonomo — ha detto dal canto suo il direttore generale della Cassa dei depositi e prestiti, Giuseppe Falcone — deve essere aggiuntivo rispetto ai trasferimenti statali e rappresentarsi il corrispettivo dei migliori o maggiori servizi forniti rispetto ad uno standard nazionale. È un riconoscimento significativo dal momento che viene da un settore importante del ministero del Tesoro e che, tuttavia, è in contrasto con quanto il ministro Gorla va sostenendo da anni.

La riforma del sistema fiscale è stata poi chiesta dal presidente della Cisl (la

Donat Cattin:  
«Un manager a capo delle Usl»

ROMA — «Il perno della Usl dovrebbe essere un direttore scelto a livello di capacità manageriale e che abbia poteri in termini economici. Negozierei volentieri il passaggio ad un rapporto di impiego libero, dove sia possibile licenziare e, almeno ogni cinque anni, rivedere tutti i medici. Così il neoministro della Sanità, in un'intervista a Canziani, per poi aggiungere di aver trovato una macchina ministeriale pochissimo

organizzata e priva di «testa», «perché una testa che non paga è come se non esistesse. Il ministero infatti non ha mezzi, al di fuori dei 500 miliardi in bilancio che servono appena per il suo funzionamento». Il ministro informa inoltre che la spesa pro-capite sostenuta dalle Regioni varia dalle 720mila lire al nord alle 850mila al sud e che occorre trovare un correttivo.

Guido Dell'Aquila

# VOLKSWAGEN Transporter TurboDiesel 5marce potente come un Turbo economico come un Diesel

In dieci versioni: Furgone, Furgone tetto rialzato, Furgone vetrinato, Furgone vetrinato tetto rialzato, Giardinetta a 7/8/9 posti con varie sistemazioni dei sedili, Caravelle nelle versioni C/CL/GL, Camioncino, Doppia cabina. Con portata da 735 a 1000kg e volume utile da 5,7 a 7,6mc. Con motori di 1600cmc Diesel (50CV) e TurboDiesel (70CV). Velocità da 103 a 127kmh. Consumo 14,7km/litro (Furgone Diesel). Disponibile anche con motori a benzina di 1900cmc (78CV) e 2100cmc (112CV) e nella versione Syncro a trazione integrale permanente di 1900cmc (78CV) e 1600cmc TurboDiesel (70CV). Velocità da 125 a 150kmh. Consumo 8,9km/litro (Furgone).

**VOLKSWAGEN**  c'è da fidarsi.

900 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili

